

MARCO FERRO, *Dizionario del diritto comune e veneto*, ristampa anastatica elettronica dell'edizione in due volumi Venezia: Santini, 1845-47 (2°), a cura e con un saggio introduttivo di Silvia Gasparini, Padova: Imprimerie, 2007 (Spazi di lettura, 1), 2, voce *Provveditori di Comun*, pagg. 557-558.

PROVVEDITORI DI COMUN. Questo magistrato è relativo alla polizia interna della città, e i suoi uffizii in gran parte corrispondono a quelli degli edili di Roma. La istituzione del medesimo è contemporanea ai principii del commercio e della navigazione dei Veneziani verso le parti di Soria, e viene stabilita perciò all'anno 1256. Fu subito composto di tre giudici, ai quali si accordò durante la loro carica, l'ingresso nel Maggior Consiglio, ed in quello dei Pregadi.

L'oggetto principale della istituzione di questo magistrato fu la mercanzia; poichè dall'antica formula del loro giuramento risulta ch'essi avevano il diritto di regolare ed ordinare tutto ciò, che riguarda le mercature, i mercanti, e i navigli che entrano in Venezia, e che escono. In conseguenza di tal diritto, si accordò loro anche quello di infligger pene anche di esilio in fatto di mercatura, con gius d'inquisizione contro i delinquenti, con facoltà di valersi per le esecuzioni dei ministri di qualunque ufficio. Furono in seguito uniti a questo magistrato i consoli dei mercanti, soltanto però per semplici conferenze, che dovevano fare ogni mese per consigliare sopra il fatto della mercatura, proponendo sempre all'approvazione dei Pregadi e del Consiglio di XL il risultato dalle conferenze medesime.

Antica del pari è la ispezione ed acconciamento delle strade pubbliche commesso a questo magistrato, e ciò per il bene della mercatura, come si esprimono le leggi del capitolare. Si rese dipendente dal medesimo, fino dall'anno 1277, la materia del lanificio, e dei rapporti suoi, e con ciò vennero ad esso assoggettati gli artisti tessitori, lanaj, cappellaj, garzotti, merciaj, cartolaj, libraj, cimolini, berettaj, manganeri, tintori. La mercatura della seta e dell'oro fu del pari assoggettata ai provveditori di comun, e così pure l'arte dei filatoj, e la scuola dei battoro, e tiraoro, dipendono per conseguenza dai provveditori i due ufficii popolari della seta, e quello detto del purgo, o dei panni; V. *Compilaz. Vol. de' Consoli de' Mercanti*. V. Arte.

Oltre queste materie, se ne aggiunsero in seguito a questo magistrato alcune altre quasi tutte coerenti. Tali sono le escavazioni dei piccioli canali interni della città, per agevolare l'interna navigazione, le fraglie o compagnie dei barcajuoli ai traghetti della città, e dello stato sui fiumi, sì per lo stabilimento delle loro mercedi, che per la loro

calma e moderazione sociale; l'arte de' vetri; riservata per l'altro unicamente al Consiglio di X la ispezione autorevole, che ai sudditi artisti impedisce di portare ad esteri luoghi l'arte stessa; il collegio dei medici, e dei chirurghi; e finalmente tutte le scuole laiche, dette scuole di divozione, escluse quelle intitolate grandi; i mercanti di malvagia, i sensali e loro ufficio, i mezzani da cambii ecc.

Con decreto del Maggior Consiglio dell'anno 1392, si diede facoltà a questo magistrato di vendere a decorazione della città gli stabili rovinosi assegettati a fedecomesso, sì in Venezia, che nel Dogado; con altro decreto dell'anno 1484, si diede al medesimo la presidenza ai ponti, fondamente, e selciati di Venezia a sussistenza e decoro civile; gli fu assoggettato l'ufficio dei corrieri ad esteri stati, non meno che i corrieri minori del dominio, con diritto sopra le relative vertenze tra essi, e con altri privati; gli si commise la vigilanza ai lotti, sì nella città, che nello stato, onde senza l'autorizzazione dell'ufficio non sia lecito ai privati di farne, ed in oltre la cura sopra i casi dei naufragii frequenti troppo e sospetti di frode nell'anno 1569, essendosi allora stabilito dal Senato, che si dovesse esaminare la mole di ogni carico, non che la qualità dei legni e dei viaggi, nè potesse partir da Venezia nave alcuna senza la previa permissione di quest'ufficio; finalmente nell'anno 1586, si delegò ai provveditori la nazione Alemanna riguardo ai barcajuoli, e simili vertenze, in modo però che i giudizi di tal magistratura fossero in appellazione assoggettati ai cinque savii alla mercanzia. La più grave incombenza per altro tra quante si delegarono dal governo a questo magistrato, si è quella delle cittadinanze per privilegio o per grazia concesse ai forestieri, i quali esercitar volevano la mercatura tanto interna che esterna. V. Cittadinanza.

La mole delle incombenze, la creazione di nuovi magistrati, e le varietà dei tempi, hanno ragionevolmente staccato da questa magistratura alcune materie, come si vedrà negli articoli relativi di quest'opera.

ANDREA DA MOSTO, *L'Archivio di Stato di Venezia. Indice generale, storico, descrittivo ed analitico*, 1, *Archivi dell'amministrazione centrale della Repubblica veneta e archivi notarili*, Roma: Biblioteca d'Arte editrice, 1937 (Biblioteca degli «Annales Institutorum», 5), voce *Provveditori di Comun*, pag. 178.

PROVVEDITORI DI COMUN

I Provveditori di Comun furono istituiti in numero di tre nel 1256 ed ebbero, fin dall'inizio, ingresso nel Maggior Consiglio e nel Senato, con diritto di voto in quest'ultimo dal 1311.

La loro incombenza principale era la sorveglianza e la cura della mercatura, nella quale materia avevano anche giurisdizione criminale. Per tale oggetto erano a contatto con i Consoli dei Mercanti, insieme ai quali preparavano i progetti da presentarsi in Senato.

Nel 1277 fu posta sotto la loro presidenza l'arte della lana, a cui vennero poi aggiunte man mano tutte le altre a questa connesse; indi le arti della seta e dell'oro; le associazioni dei barcaioli dei traghetti; l'arte vetraria, su cui aveva l'alta ispezione il Consiglio dei X; il collegio dei medici e dei chirurghi; l'ufficio dei corrieri ed infine tutte le scuole, ad eccezione delle scuole grandi.

Essi avevano inoltre cura delle strade pubbliche, dei ponti, delle fondamenta, dei canali piccoli; davano il permesso alle navi di partire da Venezia (dal 1569), inquisivano sui naufragi.

Un altro importantissimo incarico loro affidato fu quello della concessione della cittadinanza per privilegio ai forestieri.

Guida generale degli Archivi di Stato italiani, 4, S-Z, Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994, *Archivio di Stato di Venezia*, pagg. 877-1148, voce *Provveditori di Comun*, pag. 979.

Provveditori di comun, bb. 92 e regg. 32 (1518-1797, con docc. in copia dal sec. XIII); pergg. 9 (1508-1684). Inventario fine sec. XIX.

Istituiti forse nel 1256 e documentati almeno dal 1272 (30 ag., maggior consiglio), presiedevano al commercio e alla navigazione, estendendo via via la loro competenza ad altre materie a queste più o meno attinenti, quali la concessione delle cittadinanze «*minori*», cioè quelle *de intus tantum e de intus et extra*; la manutenzione dei rii interni, ponti, strade della città, con riguardo specialmente a fondamente (strade lungo un canale) e salizzate (strade selciate) e quella dei pozzi, con l'aiuto dei capi contrada popolari; la prevenzione degli incendi; l'esame di nuovi ritrovati e invenzioni; l'effettuazione di lotti (lotterie) a Venezia e nello Stato. Controllavano le arti, soprattutto quelle della lana e della seta e altre connesse; le poste e i corrieri; i traghetti e la navigazione fluviale; il collegio dei medici e chirurghi; le scuole piccole di devozione, i suffragi e sovvegni, anche del **Dogado** (10 nov. 1507 e 11 mag. 1508, consiglio di dieci). Verificavano la regolarità del carico delle navi per prevenire naufragi dolosi o colposi (8 genn. 1569, senato). Avevano giurisdizione, con appello agli avogadori di comun.

Note: This magistrature presents characters typical of the early Comune: it was instituted with great latitude of attributions, for very diverse and occasional tasks. Its further development shows a progressive redefinition of its powers. Some of its functions are given to new, more specific magistratures, when the relevance (and the resulting workload) of the area of interest grows. An instance is trade, a vast and ill-defined bundle of interests which is later sorted and shifted onto a number of new magistratures in Rialto; the Senate also performs an expanding directive role, beginning with its early task of organising the *mude* of State merchant ships. Another such attribution is the concession of citizenship to foreigners, in which the Quarantia and the Avogadori di Comun become involved for the verification of requisites. Other disparate functions are added to the original ones, whenever they are not too onerous and the magistrate can easily absorb the workload; for instance, overseeing the board of physicians and surgeons or the couriers. Finally, the early attributions become more detailed in time, considering the concurring tasks of other magistratures. This is possibly the most interesting development, often focused on the original powers of the Provveditori di Comun on matters of maintenance of the pedestrian- and waterways, as well as of building and urban planning. One concurring magistrature are the Savi alle Acque: the redefinition of respective tasks gives to the Provveditori di Comun the care of urban waterways and to the Savi alle Acque the canals in the lagoon, a choice which still persisted until recent years in the division of competence between the Comune of Venice and the Magistrato alle Acque per le province del Veneto e Mantova, instituted in 1907 and abolished in 2014. Another attribution specified for the Provveditori di Comun is garbage removal by frequent emptying of the *scoassere* (dumpsters) in the city *campi*, as well as snow clearing of pedestrian ways: yearly *terminazioni* published at the beginning of the cold season order the citizens to take charge of the shoveling. The Provveditori di Comun also issue building permits (e.g. for the erection of *altane* on the roof): this matter is included quite early among the public interests because of

the scarcity of building areas in the city and the need to prevent dangerous situations to arise.

Nota: Si tratta di una magistratura tipicamente protocomunale, istituita per svolgere funzioni molto diversificate e occasionali nella massima flessibilità. Nello sviluppo successivo si verifica una ridefinizione progressiva delle attribuzioni.

Alcune di queste vengono attribuite a nuove magistrature con compiti più specifici quando crescono la rilevanza, e il conseguente carico di lavoro, della materia interessata. Un esempio è la mercatura, settore ampio e poco definito che viene presto preso in carico, con riguardo a sottosectori più limitati, da diverse magistrature via via istituite a Rialto; il Senato inoltre svolge un ruolo di indirizzo sempre più espanso e incisivo, a partire dal suo primo compito di organizzazione delle *mude* di navi mercantili di Stato. Un altro esempio è la concessione della cittadinanza ai forestieri, su cui vengono ad incidere la Quarantia e gli Avogadori di Comun per la verifica dei requisiti.

Altre funzioni eterogenee vengono aggiunte a quelle originarie quando non siano eccessivamente onerose, e la magistratura possa assorbire il carico di lavoro; ad esempio, la sorveglianza sul Collegio dei medici e chirurghi e dei corrieri.

Le attribuzioni originarie infine vengono maggiormente dettagliate, tenendo in considerazione le funzioni concorrenti di altre magistrature. Questo forse è il processo più interessante, spesso incentrato sui compiti originari dei Provveditori di Comun in materia di manutenzione delle vie di comunicazione pedonali e per via d'acqua, di edilizia e di urbanistica. Una magistratura concorrente ad esempio sono i Savi alle Acque: la ridefinizione dei compiti viene ad attribuire ai Provveditori di Comun la cura dei rii urbani e ai Savi alle Acque quella dei canali lagunari, un assetto che è proseguito fino ad anni molto recenti nella divisione di competenze tra il Comune di Venezia e il Magistrato alle Acque per le province del Veneto e Mantova, istituito nel 1907 e abolito nel 2014. Inoltre viene espressamente affidata ai Provveditori di Comun la nettezza urbana, tramite svuotamento frequente a cura pubblica delle *scoassere* collocate nei *campi* cittadini, e così pure lo sgombero delle vie dalla neve, cui *terminazioni* emesse annualmente all'inizio della stagione fredda obbligano i cittadini. I Provveditori di Comun rilasciano anche le licenze edilizie (ad esempio per l'erezione di *altane* sui tetti), ambito in che Venezia ricomprende precocemente tra gli interessi pubblici a causa della scarsità di aree fabbricabili nel territorio urbano e della necessità di prevenire il verificarsi di situazioni di pericolo.